

## L'esperienza francese dei Conti del Patrimonio Naturale

I Conti del Patrimonio Naturale che ha sviluppato l'Istituto Nazionale di Statistica Francese (INSEE, 1986) rappresentano senz'altro l'approccio più completo e complesso nell'ambito della contabilità ambientale in termini fisici. E' stata infatti definita una articolata architettura di conti con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'ambiente naturale integrata dai diversi punti di vista economico, ecologico e socio-culturale (Musu, Siniscalco, 1993; Bresso, 1993).

Le componenti del patrimonio naturale considerate sono:

- le specie e le popolazioni animali e vegetali;
- gli elementi e prodotti naturali che si rinnovano regolarmente;
- i sistemi ecologici;
- i sistemi fisici di circolazione di materia ed energia;
- gli elementi permanenti dell'ecosfera terrestre che sono fatti oggetto di proprietà.

Il sistema è strutturato su tre tipi di conti:

1. i conti degli "elementi", che sono divisi in: risorse del sottosuolo, ambienti fisici (aria, acqua, suolo) e organismi viventi (flora, fauna). Questi conti sono poi ulteriormente suddivisi, ad esempio la fauna nelle diverse specie animali presenti sul territorio. Ogni conto ha una consistenza iniziale ed una consistenza alla fine del periodo di riferimento. La variazione intervenuta tra stock iniziale e finale è generalmente scomposta in due parti quella del "rinnovo naturale" e quella determinata da parte dell'utilizzo degli uomini: la parte di rinnovo naturale è la voce di entrata nel conto dell'utilizzazione della risorsa. Il conto complessivo per ogni elemento è simile alla contabilità aziendale: i conti di rinnovo e di utilizzo sono l'equivalente del conto profitti e perdite, il risultato calcolato come differenza tra questi (l'utile o la perdita) viene riportato nel conto patrimoniale come variazione dello stock.
2. i conti delle "ecozone". Le ecozone sono definite con riferimento a ecosistemi dominanti rispetto a certi ambiti territoriali (considerando sia l'occupazione biofisica del suolo sia il funzionamento degli ecosistemi): territori artificializzati, terre agricole, foreste, zone naturali terrestri, zone umide, fiumi e mari. I conti delle ecozone descrivono la loro composizione in elementi: gli elementi dei conti precedenti sono cioè suddivisi nel territorio fra le diverse ecozone. Ad ogni ecozona è poi attribuita anche una classe di qualità (buona, media, mediocre) determinata sulla base di alcuni valori soglia di indicatori chiave, per misurare il suo "stato di salute". Infine viene calcolata anche la consistenza finale delle diverse ecozone (ad esempio aumento zone agricole e riduzione zone umide, ecc.).
3. i conti degli "agenti", che misurano l'utilizzo del patrimonio naturale fatto dall'uomo a fini economici, ricreativi o di conservazione. A tali conti sono poi affiancati i conti satellite che servono da collegamento con la contabilità nazionale.

Come detto inizialmente si tratta complessivamente di una struttura molto articolata che ha bisogno di un grande numero di informazioni di base. Proprio questa caratteristica al momento sono stati tentati solo alcuni tentativi sperimentali di applicazione, ma complessivamente il sistema non è andato a regime.